

ISTITUZIONI

Costa: “Regioni a statuto privilegiato: fanno piangere 96 Comuni confinanti”

Dichiarazione del presidente della Provincia di Cuneo

Cuneo – “Privilegi, benefici, finanziamenti assurdi di qualcuno provocano gravi sofferenze ad altri che lottano per sopravvivere. E adesso si danno contributi non solo alle Regioni speciali, ma anche a chi confina con le stesse a titolo di risarcimento danni!” E' la dichiarazione del presidente della Provincia di Cuneo che ha fondato l'associazione ‘Tutti o nessuno’ contro i privilegi delle Regioni a statuto speciale (3.000 adesioni in pochi giorni). Sono 174 i Comuni del Nord Italia che hanno costituito, ‘per sopravvivere’, un'associazione denominata Ass.Comi.Conf. (Associazione Comuni Confinanti): nello specifico si tratta di 71 Comuni della Lombardia, 66 del Veneto e 37 del Piemonte. Si tratta di Comuni confinanti con l'Austria, con la Svizzera ovvero con le Regioni a statuto speciale del Nord (Friuli Venezia-Giulia, Trentino-Alto Adige e Valle d'Aosta). Più precisamente, 59 Comuni della Lombardia confinano con la Svizzera e 13 con il Trentino, 64 Comuni del Veneto confinano con il Trentino ovvero con il Friuli e 2 con l'Austria, mentre 19 Comuni piemontesi confinano con la Valle d'Aosta e 18 con la Svizzera.

I 174 Comuni si sono uniti in associazione per “il disagio socio-economico legato alla vicinanza di ricche e vantaggiose Regioni e Nazioni” scrivono gli stessi Comuni, oltrechè “per l'emigrazione, la chiusura di aziende, la concorrenza sleale, lo spopolamento, la mancanza di servizi, il disagio sociale”. Essi chiedono “solidarietà e attenzione dallo Stato con interventi urgenti per evitare l'exasperazione della gente” e questo perché Austria e Svizzera, Trentino, Valle d'Aosta, Friuli sono Stati e Regioni “ricche e vantaggiose”.

Per difendersi dalla concorrenza e dal potere economico di due Nazioni e tre Regioni, i 174 Comuni (con una popolazione complessiva di 520.000 abitanti) chiedono al Governo protezione e più soldi. Per questo hanno interpellato il ministro Linda Lanzillotta (responsabile degli Affari regionali) che,

Cuneo, li 23 ottobre 2007

confermando “l’attenzione del Governo nei confronti della difficile situazione socio-economica in cui versano i Comuni di confine”, ha dichiarato che nella Finanziaria è “garantita la conferma ed il potenziamento del fondo’ per ‘le zone confinanti con le regioni’”(decreto legge n. 81/2007). “Nulla da eccepire su un ministro che intende aiutare i Comuni di confine – dice Costa - ma c’è da chiedersi, in modo allarmato, perché si sia determinata questa situazione quasi drammatica: qual è la causa che richiede protezione per i Comuni confinanti con le Regioni a statuto speciale? E’ quella che noi denunciavamo da tempo: a danneggiare detti Comuni sono i benefici, i privilegi, il trattamento fiscale, finanziario, normativo che lo Stato riserva da decenni, e sempre in misura maggiore, alle Regioni a statuto speciale. Possiamo dunque condividere le gravi preoccupazioni dei 174 Sindaci, delle 174 Giunte comunali, dei 174 Consigli comunali: sono espressione di Comuni che debbono concorrere con forze superiori alla loro e che poco alla volta li depauperano. Se è logica la tutela nei confronti di chi è danneggiato da una forza esterna allo Stato, non altrettanto lo è se l’impoverimento di un territorio, di centinaia di migliaia di Italiani è frutto dell’arricchimento di altre centinaia di migliaia di Italiani beneficiati da leggi nazionali, costituzionali e non”. Costa accoglie l’appello dell’Ass.Comi.Conf.. Ma aggiunge: “Accanto ai contributi previsti dal decreto legge 81/2007, accanto a quanto previsto da talune leggi (Finanziaria inclusa), si pensi a cominciare a disboscare gli eccessi legislativi in pro di qualcuno. Altrimenti, di questo passo, in attesa del federalismo fiscale universale giustamente invocato dal ministro Lanzillotta, dovremo presto prepararci a riunire in associazione i comuni che confinano con i comuni a loro volta confinanti con le Regioni a statuto speciale. A meno che tutta l’Italia sia ammessa a godere dei benefici di cui godono le Regioni ‘speciali’ (il che non vuole dire federalismo fiscale) con gravissime conseguenze per la finanza, già in difficoltà, dello Stato”.(41-714rpi07)